

# Diocesi di Senigallia

## Avvento – Natale 2018

Qui di seguito trovate del materiale utile per il tempo di Avvento e Natale.

- Una riflessione sul senso dell'Avvento di G. Boselli
- Una scheda per l'animazione della liturgia e in allegato delle tracce per la preghiera in famiglia
- Una scheda dell'ufficio catechistico per un incontro e un'esperienza con i ragazzi
- Una scheda della Caritas
- Notizie della pastorale giovanile e familiare

Due appuntamenti per alcune "categorie":

- Domenica 9 dicembre ore 10 il Vescovo incontra in Episcopio gli amministratori
- Giovedì 20 dicembre al Gabbiano 2 incontro del vescovo con gli insegnanti

### **Il vero significato dell'Avvento, di Goffredo Boselli**

Per John Henry Newman il nome del cristiano è "colui che attende il Signore". Invece dobbiamo riconoscerlo: da secoli, in occidente, l'attesa della venuta del Signore è una dimensione perlopiù assente nella vita di fede dei cristiani. Era il rammarico di Ignazio Silone che scriveva: "Mi sono stancato di cristiani che aspettano la venuta del loro Signore con la stessa indifferenza con cui si aspetta l'arrivo dell'autobus".

Rivelatore di questa realtà è il modo abituale di comprendere e vivere l'Avvento. Io sono persuaso che l'Avvento è il tempo liturgico oggi meno compreso nel suo valore e nel suo significato. Lo si è ridotto a tempo di preparazione alla festa del Natale. Che tristezza! Non si comprende che l'Avvento è la chiave di tutto l'anno liturgico: l'escatologia è la verità dimenticata dell'intero anno liturgico.

L'Avvento è la chiave per comprendere la celebrazione delle feste della manifestazione del Signore nella carne: i fatti che hanno immediatamente preceduto la nascita di Gesù Cristo, la sua nascita a Betlemme, la manifestazione ai Magi, il battesimo nel Giordano fino alle nozze di Cana. Capiti nella loro intelligenza spirituale, i testi liturgici dell'Avvento esprimono non l'attesa di una nascita già avvenuta nella storia una volta per tutte, quanto piuttosto l'attesa della definitiva venuta di Cristo nella gloria.

Domandiamoci: ma com'è possibile che la liturgia cristiana, che è sempre memoriale della morte e risurrezione di Cristo finché egli venga, faccia di noi cristiani gente per la quale il Signore non è ancora nato e dobbiamo attendere la sua nascita? Se la liturgia dell'Avvento ci costringesse a immedesimarci in coloro che duemila anni fa attesero la nascita di Gesù, la liturgia sarebbe nient'altro che l'artefice di un complesso sociodramma, ossia di una rievocazione ritualizzata degli eventi fondatori del cristianesimo. La nascita non la si attende ma la si commemora (*commemoratio nativitatis Domini nostri Jesu Christi*), ciò che si attende è invece la parusia che è il compimento del mistero Pasquale.

Il modo di vivere l'Avvento è il simbolo della diffusa perdita della dimensione escatologica che è uno dei tratti distintivi del cristianesimo moderno e contemporaneo occidentale. La progressiva spiritualizzazione dell'escatologia ha portato l'esistenza cristiana a soffrire di un male grave: l'amnesia della parusia. Osservando come la malattia del nostro tempo sia la volontà di dimenticare l'avvento di Dio, J.B. Metz in una preziosa meditazione sull'Avvento pone una domanda:

*"Domandiamoci una volta in questi giorni di Avvento e di Natale: non agiamo forse, segretamente, come se Dio fosse restato tutto alle nostre spalle, come se noi - frutti tardivi di questo ventesimo secolo post Christum natum - potessimo trovare Dio solamente in un facile e malinconico sguardo del nostro cuore, una debole luce riflessa alla grotta di Betlemme, al bambino che ci è stato dato?"*

*Abbiamo noi qualche cosa di più della visione di questo bambino negli occhi, quando nelle nostre preghiere e nei nostri canti proclamiamo: è l'Avvento di Dio? Pendiamo qualche cosa di più del Dio*

*dei nostri ricordi e dei nostri sogni? Cerchiamo realmente Dio anche nel nostro futuro? Siamo uomini dell'Avvento, che hanno nel cuore l'urgenza della venuta di Cristo, e con gli occhi che spiano, cercando negli orizzonti della propria vita il suo volto albeggiante?"*.

Oggi, dobbiamo riconoscerlo, vi è una patologia nel modo di vivere l'Avvento. In realtà l'Avvento è il solo specifico cristiano, perché un tempo di digiuno e penitenza come la Quaresima la condividiamo con l'islam, il tempo della Pasqua con l'ebraismo, ma l'attesa della venuta del Kyrios è solo cristiana. Solo noi cristiani attendiamo il ritorno di Cristo da lui stesso promesse: "Sì vengo presto! Amen" (Ap 22,20). Per questo, privare l'anno liturgico della sua costitutiva dimensione escatologica significa sottrarre alla fede cristiana la dimensione della speranza.

Così compreso e vissuto, l'Avvento sarebbe il tempo dell'anno liturgico più eloquente per i credenti di oggi. Uomini e donne che faticano a sperare perché privati di ogni speranza, a volte perfino incapaci di sperare. Per questo, occorre fare attenzione a liturgie troppo festanti al limite del superficiale, eccessive nei toni e negli accenti, quasi che si debba sempre e a ogni costo far festa.

Domandiamoci: si è altrettanto capaci di offrire ai credenti liturgie capaci di suscitare la speranza, di nutrirla. Liturgie capaci di dare ragioni per sperare a cuori stanchi e affaticati, capaci di risollevare quanti, come i discepoli di Emmaus, si fermano "con il volto triste". Lo sappiamo, la fatica a credere ad avere fiducia negli altri, nella vita, nel futuro, è uno dei tratti che caratterizzano l'uomo e la donna occidentali dei nostri giorni e questo non può non segnare anche la fede del credente contemporaneo.

Comprendere l'anno liturgico come un ciclo, un anello chiuso su di sé ma come un movimento elicoidale che mette la vede in cammino significa, nel preciso contesto antropologico, culturale e sociale nel quale viviamo, comprendere che le nostre liturgie, e più in generale le celebrazioni dei sacramenti, sono oggi chiamate ad ospitare un modo di vivere la fede, anche tra i credenti più assidui, che non è più, come un tempo, la somma di certezze incrollabili ma è l'espressione di un desiderio di qualcosa e di qualcuno in cui poter sperare, così che credere significa aggrapparsi a una speranza.

Oggi la fede è, infatti, perlopiù sperimentata come l'apertura a una speranza. Nutrire la speranza, questo oggi è il compito primo dell'anno liturgico, dare ragioni per alimentare per esercitarsi a credere che si sono realtà non visibili, e queste realtà sono la nostra salvezza. Uscire dalla precarietà in cui ci si trova per entrare un giorno nella condizione di beatitudine in Dio. "Solo la speranza nella vita eterna ci fa propriamente cristiani", ha scritto Agostino.

Oggi è molto difficile parlare di speranza, dare ragioni per speranza, eppure questo è il compito oggi dell'anno liturgico, perché la mancanza di speranza rende l'uomo estraneo al tempo, irrimediabilmente assente a questo tempo presente. La speranza è esattamente questo: volere infinitamente il finito, è vivere eternamente il tempo. Come ha scritto Emmanuel Mounier in un saggio dedicato a Péguy, la speranza "rifà ciò che l'abitudine disfa. È la sorgente di tutte le nascite spirituali, di ogni libertà, di ogni novità. Semina cominciamenti là dove l'abitudine immette morte".

# Proposte Ufficio Liturgico

## **Introduzioni alla liturgia della Parola Avvento e Natale 2018 e spunto per riflessione personale al termine dell'omelia.**

*Offriamo alcuni suggerimenti per una breve introduzione alle letture delle feste; servono per creare il clima di silenzio, attesa ed ascolto;*

*inoltre suggeriamo una breve frase che possa lasciare lo spazio a un breve momento di silenzio dopo l'omelia; è necessariamente molto generica perché non conosciamo il tema sviluppato durante l'omelia. La frase si può dunque adattare o modificare!*

### **Prima domenica di Avvento**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

Ascoltiamo in silenzio e con attenzione la parola divina, con il cuore teso all'attesa del Signore che viene,,,,

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

E' ben sveglio il nostro cuore, come sentinella che attende l'aurora o siamo distratti da troppe attenzioni, da troppe cose inconsistenti?

### **Immacolata Concezione**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

Siamo seduti per ascoltare... apriamo il cuore alle meraviglie del piano di Dio, che ha le radici nell'eternità e si realizza nella storia della salvezza...

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola; facciamo nostro l'atteggiamento della vergine Maria...

### **Seconda domenica di Avvento**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

Apriamo l'orecchio, la mente ed il cuore alla parola di Dio che viene a visitare la nostra vita assetata di speranza...

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

Quale messaggio di novità e di speranza la parola di Dio ha offerto oggi alla mia vita?

### **Terza domenica di Avvento**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

porghiamo attenzione alla parola delle sante Scritture, che oggi viene ad accendere gioia e fiducia nei nostri cuori...

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

“Che cosa dobbiamo fare?”; è la domanda che la gente porge al profeta. È la domanda che ciascuno di noi fa risuonare nel proprio intimo...

### **Quarta domenica di Avvento**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

il Natale è ormai alle porte; la Parola che stiamo per ascoltare è tutta una preparazione immediata alla contemplazione del Figlio di Dio che sta per manifestarsi a Betlemme...

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

Elisabetta accoglie la visita della Madre del Signore...quali ambiti della mia vita hanno necessità di questa visita di salvezza?...

### **Santo Natale**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

...facciamo silenzio ad ascoltiamo, con l'atteggiamento stupito di Maria, di Giuseppe, dei pastori. La parola che viene ora proclamata vuole portare non solo una bella notizia, ma la presenza di Gesù nei nostri cuori.

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

Gustiamo quanto è buono il Signore, soffermiamoci sul messaggio di letizia di questo di questo giorno per custodirlo poi nel nostro cuore...

### **Santa Famiglia**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

“ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita”. Così ci fa pregare oggi la liturgia di oggi; le letture che ora ascoltiamo ci parlano di questo dono e mistero che sempre ci sorprende, nelle piccole e grandi vicende della nostra esistenza.

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

Quale messaggio la famiglia di Nazareth può oggi offrire alla mia famiglia, alle nostre famiglie?

### **Maria Madre di Dio**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

Le parole che oggi riceviamo dalle scritture sono per noi una grande benedizione, ascoltiamole in silenzio con il cuore fedele di Maria.

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

Quale vera benedizione, quale autentico augurio possiamo in questi giorni offrire alle persone che incontriamo?

### **Epifania del Signore**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

“la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.”. Queste parole della liturgia odierna ci possono aiutare ad accogliere le letture sante che oggi la chiesa proclama.

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

Che cosa offre Gesù alla mia vita? Quali doni posso offrire io a Lui?...

### **Battesimo del Signore**

*Introduzione alla liturgia della Parola.*

“Ecco il vostro Dio!”, proclamano le letture di oggi: il loro ascolto orienta il desiderio del cuore e lo sguardo dell'anima verso di Lui, che rivela se stesso e ci chiama a seguirlo.

*Suggerimento alla fine dell'omelia*

Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco...è questa la missione del Cristo; invociamo dal profondo del cuore questo battesimo di novità e di grazia per la nostra vita e per la vita delle nostre comunità ...

***Suggerimenti per una preghiera dopo la Comunione, che può essere letta da un lettore a nome di tutta l'assemblea, in un momento di silenzio prima dell'orazione conclusiva del sacerdote. I testi sono liberamente tratti da pubblicazioni della LDC (@men, @Illelulja, C@lendaro Parrocchiale di vari autori)***

### **I domenica di Avvento**

Sii benedetto, Signore Gesù,  
tu che vieni nell'umiltà e non nella grandezza,  
nella mangiatoia e non sulle nubi del cielo;  
tu che vieni nelle braccia di tua madre  
e non sul trono del giudizio;  
Ti adoriamo, Signore Gesù,  
che vieni su un asino e non tra i cherubini;

viene verso di noi e non contro di noi;  
per salvarci e non per giudicarci;  
viene per visitarci nella pace,  
non per condannarci con il tuo furore.  
Fa' o Gesù,  
che ti veniamo incontro,  
per vivere con te, il Padre e lo Spirito Santo  
nei secoli dei secoli.

### **II domenica di Avvento**

Non è diritta la mia strada, Signore:  
il mio impegno è saltuario  
e non conosce la vera gratuità.  
Prego solo quando ne ho voglia  
o quando sono nella necessità.  
Vieni, Signore,  
e raddrizza la mia strada.

Non è diritta la mia strada.  
So che tu mi sei amico e fedele compagno,  
ma spesso mi è difficile accoglierti, Signore,  
faccio fatica ad ascoltare la tua voce  
che parla al mio cuore,  
perché troppo forti sono le urla  
che rintonano nelle mie orecchie,  
che invadono la mia mente,  
che riempiono il mio cuore.  
Vieni, Signore,  
e raddrizza la mia strada.

### **III domenica di Avvento**

Signore Gesù, ci inviti alla gioia,  
ma ci sembra un'assurdità  
se pensiamo a quanta sofferenza c'è nel mondo.  
Vediamo che c'è tanta tristezza e angoscia,  
nessuno è contento di ciò che ha ed è,  
tutti vorremmo altro.  
Noi cristiani spesso siamo dei rassegnati.

Tu ci inviti alla pazienza dell'attesa,  
ma anche alla gioia radicata nell'umiltà.  
La gioia che è accordata agli umili,  
ai semplici, ai fedeli, che hanno il coraggio di aprire il cuore a Te  
e alla tua volontà.  
Donaci, Signore,  
di accoglierti nella nostra vita,  
facendo quei passi che tu ci ispiri  
e che ci permettono di preparare la via davanti a te,  
e di testimoniare che tu sei il Salvatore che ognuno attende.

## **IV domenica di Avvento**

Vergine, sposa, sorella e Madre discepolo di tuo Figlio,  
grande non per scelta  
ma per aver creduto,  
esulta di gioia, tripudia nel Signore.  
Il tuo sguardo mi riscatta dal limite e dal male.  
Il tuo Amore mi libera da ogni paura. Con te mi dirigo sereno,  
là dove il mulino del cuore  
non macina più pane intriso di lacrime,  
là dove ancora si può sognare.  
Coi poveri intono un canto nuovo al Creatore da te esaltato:  
“Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili”.  
E con i giusti e i santi della terra in te godo dell'agognata pace.

## **Natale del Signore**

Asciuga, Bambino Gesù,  
le lacrime dei fanciulli!  
Spingi gli uomini a deporre le armi  
e a stringersi in un universale abbraccio di pace!  
Invita i popoli, misericordioso Gesù,  
ad abbattere i muri creati  
dalla miseria e dalla disoccupazione  
dall'ignoranza e dall'indifferenza,  
dalla discriminazione e dall'intolleranza.  
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,  
che ci salvi, liberandoci dal peccato.  
Sei Tu il vero ed unico Salvatore,  
che l'umanità spesso cerca a tentoni.  
Dio della pace,  
dono di pace per l'intera umanità,  
vieni a vivere nel cuore  
di ogni uomo e di ogni famiglia.  
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen!

## **Sacra Famiglia**

O Santa Famiglia di Nazaret,  
comunità d'amore,  
modello e ideale di ogni famiglia cristiana,  
a te affidiamo le nostre famiglie.  
Apri il cuore di ogni focolare domestico alla fede,  
all'accoglienza della Parola di Dio,  
alla testimonianza cristiana.  
Disponi le menti dei genitori,  
affinché con carità sollecita, e cura sapiente  
siano per i figli guide sicure  
verso i beni spirituali ed eterni.  
Suscita nell'animo dei giovani  
una coscienza retta ed una volontà libera,  
perché, crescendo in «sapienza, età e grazia»,  
accolgano generosamente  
il dono della vocazione divina.  
Santa Famiglia di Nazaret,  
fa' che noi tutti, contemplando te

ci disponiamo a compiere la volontà di Dio  
e a seguire più da vicino il Signore Gesù,  
che per noi «dato se stesso». Amen.

### **Maria SS.ma Madre di Dio**

Maria Vergine del silenzio,  
non permettere che davanti alle sfide di questo tempo la nostra esistenza  
sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza. Aiutaci a custodire l'attitudine  
all'ascolto, grembo nel quale la parola diventa feconda e ci fa comprendere  
che nulla è impossibile a Dio.  
Maria, Donna premurosa,  
destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi.  
Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro e ci pone a servizio  
della sua crescita, perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.  
Maria, Amante della vita,  
preserva le nuove generazioni dalla tristezza e dal disimpegno. Rendile per tutti noi  
sentinelle di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre, ci si fida e ci si dona.

### **Epifania del Signore**

Signore Gesù, oggi ti manifesti  
a tutti gli uomini di buona volontà.  
Tu non sei proprietà privata di alcuni privilegiati,  
ma dono fatto a tutti.  
I Magi si dimostrano credenti non quando  
si prosternano davanti a te,  
ma quando ti offrono i loro doni,  
quale segno di distacco dai beni materiali  
per servire e onorare te.  
Tu ci chiedi coraggio per seguirti, oggi.  
Come i Magi anche noi se ci poniamo in cammino,  
se scrutiamo i segni,  
se ci lasciamo guidare,  
troveremo Te al termine del nostro cammino.

### **Battesimo del Signore**

O Padre Santo, tu, per mezzo di Gesù,  
mi hai rigenerato a vita nuova  
nell'acqua e nello Spirito Santo.  
Concedimi, ti prego, mio Signore,  
la completa remissione dei peccati  
e il dono dello Spirito, per la vita eterna.  
O Gesù, sole di giustizia,  
rivestimi di te, perché io possa vivere  
sempre secondo la tua volontà.  
O Gesù, luce senza tramonto,  
accendi in me la lampada ardente  
del tuo amore infinito.  
Aiutami, Signore mio e Dio mio,  
a custodire in modo irreprensibile  
la veste candida del mio battesimo.  
Così, quando mi chiamerai a te, avrò in dono  
la gioia senza fine della vita eterna  
e l'incanto divino del tuo volto.

# Scheda per la catechesi dei ragazzi

## In ascolto del grido del povero

### Povertà, carità, volontariato

*Obiettivo: aiutare i ragazzi ad imparare ad ascoltare il grido di un povero, a percepire chi è un povero, ad interpellarsi su come accoglierlo.*

La Chiesa lo chiama Avvento. In questo tempo, essa fa risuonare la voce di Gesù che desidera farsi vicino a noi. E' il tempo che ci viene donato per prepararci al Natale. Sono giorni in cui Dio vuole avvicinarsi a noi. Ma, come scrive la bibbia, lui sta alla porta e bussa (Ap 3,20): tocca a noi decidere se aprirgli o no! Quando Dio bussa lo fa sotto le più svariate forme e modalità. Dio bussa alla nostra porta attraverso le persone con ogni tipo di povertà, sofferenti, sole, infelici..

Il loro grido arriva a noi?

1) Dalla riflessione di Papa Francesco in occasione della giornata mondiale della povertà 2018 «Questo povero grida e il signore lo ascolta» (sal 34,7).

«Le parole del salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di “poveri”. Questo salmo permette oggi anche a noi, immersi in tante forme di povertà, di comprendere chi sono i veri poveri verso cui siamo chiamati a rivolgere lo sguardo per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità».

2) Dal vangelo di Luca 3,1-6 (seconda domenica di avvento)

“Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio”.

#### **La vita**

Stamattina l'insegnante proprio non riusciva a far lezione. C'era sempre qualcuno che la interrompeva. Una domanda, una battuta, un rumore... allora ha detto: “Basta. Non serve continuare così”. E ci ha lanciato una sfida: stare in silenzio assoluto per 60 secondi con gli occhi chiusi ad ascoltare ciò che non avevamo mai sentito. E così ci siamo accorti delle voci provenienti dalle altre classi, delle auto per la strada, delle pulizie dei bidelli, dei versi degli uccelli e dell'abbaiare dei cani, del respiro più intenso di un compagno raffreddato... Così abbiamo capito che il mondo e la vita ci parlano sempre, tocca a noi scegliere di ascoltare.

#### **La parola**

- il protagonista della parola di Dio è il profeta Giovanni Battista. E' un tipo deciso, forte, vero. La sua voce è un grido: invita tutti a liberarsi dalle cose stupide e inutili, dal male e dal peccato. Lui l'ha fatto per primo, e ora cammina lungo il corso del fiume giordano per raddrizzare le vite degli uomini.
- Anche oggi ce n'è bisogno. Sono passati tanti secoli, ma gli uomini continuano a fare errori simili. I profeti di Dio, come papa Francesco, ci chiedono di ascoltare il grido che proviene dalla terra, da ogni essere umano che ha bisogno di considerazione, di giustizia, di solidarietà.
- Per tutti Dio desidera strade dritte, paure colmate, sofferenze sconfitte. Ma per realizzare il suo sogno ha bisogno di noi.

#### **In gruppo**

Giochiamo anche noi, come nell'episodio scolastico raccontato sopra, alla scoperta delle voci nel silenzio, magari raccontandoci un'esperienza di ascolto vissuta od anche la nostra difficoltà a metterci in ascolto di persone o situazioni apparentemente non piacevoli.

*Spunti di riflessione:*

- tra le voci umane, siamo sicuri che tutte siano benedette da lui?



- Quali sono megafono del male?
- Lo possono essere anche le nostre parole?
- Chi è un povero?
- Quale grido mi interpella più di altri?
- *alleniamoci a scoprirlo.*

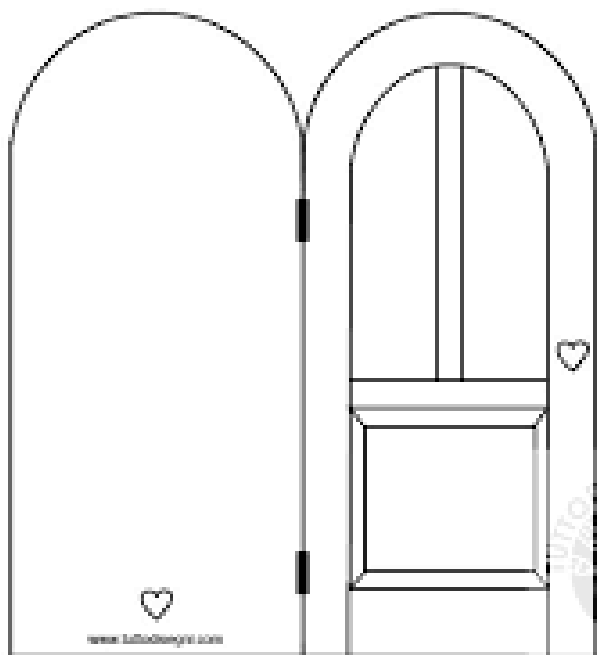
### Out gruppo

Prepariamo precedentemente delle piccole porte da ritagliare: scriviamo nella parte interna, frasi di amore, serenità e consolazione tratte dal vangelo a significare che quando un povero bussa, il signore risponde sempre al suo grido.

Insieme a tutto il gruppo andremo a consegnare ognuna di esse a coloro che pensiamo possano trovarsi in una situazione di "povertà". Possono essere anziani soli che vivono nel nostro quartiere o paese, gli ospiti di una casa di riposo, i ragazzi di un altro gruppo di catechismo, all'interno del quale sappiamo che ci sono alcuni in situazioni di disagio, di fragilità fisica o intellettuale...

Con questo gesto testimonieremo il nostro impegno a metterci in loro ascolto, dedicando loro un po' del nostro tempo e del nostro cuore, e la certezza che, ogni volta che bussiamo alla porta del Signore, lui è pronto ad ascoltarci e rincuorarci. Nessun grido al signore cade inascoltato.

E Dio si serve proprio di ognuno di noi per arrivare a ogni povero.



Le frasi da inserire possono essere queste (o altre da cercare nella Bibbia)

**“non cesserò mai di farti del bene” (Ger 32,40)**

**“invocami, io ti risponderò e ti dirò cose grandi e nuove” (Ger 33,3)**

**“quando hai il cuore rotto, ti sono vicino” (Sal 34,18)**

**“tu sei prezioso ai miei occhi e degno di stima” (Is 43,4)**

**“sulle palme delle mie mani ti ho disegnato, ti ho sempre davanti agli occhi” (Is 49,16)**

**“asciugherò ogni lacrima dai tuoi occhi” (Ap 21,4)**

**“conosco a fondo tutte le tue vie” (Sal 139,3)**

**“sono l’amico che sta sempre dalla tua parte” (Gv 15,15)**

**“nulla può separarti dal mio amore” (Rm 8,39)**

**“ti regalo il segreto della pace” (Gv 15,27)**

### Conclusione incontro con preghiera di don Tonino Bello

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso.

Perché, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

E allora, dal nostro cuore, strariperà la speranza.

# Proposte Caritas

## **Social Caritas:**

Promuoviamo anche quest'anno la Social Caritas.

Ci aiuta a crescere come comunità/diocesi sullo stile dei primi cristiani (At 4,32-35)

## **Volontariato e convivenze**

Sempre aperta la possibilità di fare esperienze di volontariato, il tempo è un dono che fa la differenza in caritas e lo si può investire:

- *nell'ascolto*: ogni giorno incontriamo persone che hanno bisogno di essere ascoltate prima di pensare a qualsiasi aiuto
- *nella mensa*: contribuire a preparare un pasto caldo a chi non potrebbe usufruirne da solo
- *nell'accogliere*: farsi strumento per l'accoglienza degli ospiti per la cena, il servizio doccia e la notte
- *nell'accompagnamento*: accompagnare le mamme sole nel loro percorso di autonomia
- *nel vivere assieme*: proposte di convivenza sullo stile "del buon vicino di casa" a Casa San Benedetto e di una settimana al Centro di Solidarietà per sperimentare, insieme ad altri, il mondo da una prospettiva diversa, ***quella dei poveri***.

## **Il villaggio di Natale: 15 e 16 dicembre** (dalle 16.30 alle 22.00)

Festa di Natale a **Casa San Benedetto**

- *Per i bambini*: Laboratori e letture animate, casetta di Babbo Natale e pony con calesse.
- *Idee regalo solidali* (con bancarelle di associazioni e negozi).
- *Aperitivo con musica dal vivo*.

Il ricavato andrà a sostegno dei progetti della Fondazione Caritas Senigallia Onlus.

## **Per il progetto mondialità...**

Quest'anno la Caritas diocesana sostiene un progetto in Costa D'Avorio con Padre Matteo.

P. Matteo è l'attuale amministratore del Centre de Santé «Joseph Allamano» (CSJA) di Dianra Village, nel nord della Costa d'Avorio e ci chiede di sostenere l'ambito sanitario.

E' stato istituito un fondo per le uscite del personale sanitario è un modo per sostenere il Centro Sanitario nella volontà di farsi prossimo e in uscita verso gli 11 villaggi che gli sono affidati. Questo sostegno permette di continuare a portare avanti le consultazioni, le vaccinazioni, la lotta alla malnutrizione, la prevenzione e la sensibilizzazione direttamente nei villaggi; queste attività sono svolte dal personale sanitario del Centro. Ed è così che donne e bambini, che non si spostano dal proprio villaggio, vengono raggiunti e seguiti.



# Proposte Pastorale giovanile

- Notti di Avvento alla Chiesa del Portone tutti i sabato di Avvento dalle 23 alle 3.
- Reddito Fidei e Messa di Natale venerdì 21 dicembre ore 18.45.  
La Reddito Fidei sarà preparata da una convivenza per i diciottenni dal 18 al 21 dicembre
- Quest'anno la preghiera quotidiana per il tempo di Avvento sarà on line

# Proposte Pastorale familiare

- Incontro per Famiglie giovani: domenica 16 dicembre 2018 (seguirà avviso preciso)
- Dal 30 novembre al 2 dicembre: "La famiglia: comunità della tenerezza di Dio"  
con don Carlo Rocchetta, Santuario di Loreto

## 1° Domenica: il profeta

*Quando la famiglia è riunita, tutti si fanno il segno di croce. Quindi un genitore dice:*

Lodiamo Dio, che molte volte ha offerto agli uomini la sua amicizia e per mezzo dei profeti ha insegnato a sperare nella salvezza.

**R/. Benedetto nei secoli il Signore.**

*Il genitore introduce la celebrazione dicendo:*

Iniziamo nella nostra famiglia il cammino di Avvento durante il quale il Signore ci invita a preparare le vie a Gesù che viene per noi. Accendiamo la candela di questo cammino. Essa ci ricorda la predicazione dei profeti che annunciarono con gioia la venuta del salvatore Gesù, l'Emmanuele, il Dio con noi.

*Un figlio accende la candela.*

*Se si ritiene opportuno si può cantare:*

Si accende una luce all'uomo quaggiù,  
presto verrà tra noi Gesù.

Lieti cantate: gloria al Signor! Nascerà il Redentor.

*Il genitore, dopo l'accensione della candela, dice:*

O Signore, che hai inviato i profeti ad annunciare la venuta del Cristo, tuo Figlio, fa' rispendere su di noi la tua luce, perché, illuminati dalla tua Parola, camminiamo verso di Te con cuore generoso e fedele Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

## 2° Domenica: Betlemme

Quando la famiglia è riunita, tutti si fanno il segno di croce. Quindi un genitore dice:

Lodiamo Dio, che sceglie nel mondo ciò che è debole e ha fatto della piccola Betlemme la culla del Messia da tutti atteso.

**R/. Benedetto nei secoli il Signore.**

Il genitore introduce la celebrazione dicendo:

Continuiamo nella nostra famiglia il cammino di Avvento. Accendiamo la candela che ci riporta alla piccola città di Giuda in cui nacque il nostro Salvatore e ci aiuta a scoprire l'universale salvezza da Gesù portata nel mondo.

Un figlio accende la candela.

Se si ritiene opportuno si può cantare:

Si accende una luce all'uomo quaggiù,  
presto verrà tra noi Gesù.

Lieti cantate: gloria al Signor! Nascerà il Redentor.

*Il genitore, dopo l'accensione della candela, dice:*

Padre buono, le tue vie non sono le nostre vie, aiutaci a seguirti, accogliendo ogni giorno Gesù, e fa' che ogni uomo riceva la tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**R/. Amen.**

## 3° Domenica: i pastori

Quando la famiglia è riunita, tutti si fanno il segno di croce. Quindi un genitore dice:

Lodiamo Dio, che viene per salvare tutte le nazioni e a donare al mondo la gioia vera.

**R/. Benedetto nei secoli il Signore.**

Il genitore introduce la celebrazione dicendo:

Continuiamo nella nostra famiglia il cammino di Avvento. Siamo giunti alla candela dei pastori e della gioia. Guardando ai pastori ci prepariamo a ricevere la "lieta novella" della nascita del Salvatore.

Un figlio accende la candela.

Se si ritiene opportuno si può cantare:

Si accende una luce all'uomo quaggiù,  
presto verrà tra noi Gesù.

Lieti cantate: gloria al Signor! Nascerà il Redentor.

Il genitore, dopo l'accensione della candela, dice:

Dio nostro Padre, aiutaci ad essere desti e pronti per accogliere il lieto annuncio della nascita del Salvatore e vivere nella tua gioia. Per Cristo nostro Signore.

**R/. Amen.**

## 4° Domenica: gli angeli

*Quando la famiglia è riunita, tutti si fanno il segno di croce. Quindi un genitore dice:*

Lodiamo Dio, che chiama gli angeli a cooperare al suo disegno di salvezza e per mezzo di essi dona il lieto annuncio della nascita del Salvatore.

**R/. Benedetto nei secoli il Signore.**

*Il genitore introduce la celebrazione dicendo:*

Il Natale è ormai alle porte. Udiamo già con rinnovato stupore il canto degli angeli che annunciano la venuta di Gesù, il salvatore del mondo Accendiamo insieme la candela d'Avvento.

Un figlio accende la candela.

Se si ritiene opportuno si può cantare:

Si accende una luce all'uomo quaggiù,  
presto verrà tra noi Gesù.

Lieti cantate: gloria al Signor! Nascerà il Redentor.

*Il genitore, dopo l'accensione della candela, dice:*

Il tuo Verbo, o Dio onnipotente, rischiari le tenebre del nostro cuore per accogliere il lieto annuncio della sua nascita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R/. Amen**

## 1° DOMENICA DI AVVENTO

“risollevatevi e  
alzate il capo,  
perché la vostra  
liberazione è  
vicina.”  
(Lc.21,28)



In questa prima domenica di Avvento, il Vangelo è portatore di una buona notizia: il Signore prepara per noi una sua venuta che sarà di liberazione, di “redenzione”, venuta che ha però bisogno di essere accolta.

Per questo dobbiamo preparare il nostro cuore, usando bene anche delle cose della terra, perché non ci rendano ottusi ed incapaci di vedere l'Altro che si fa vicino, di comprendere il Dono che ci viene offerto.

## 3° DOMENICA DI AVVENTO

“Le folle lo interrogavano:”Che cosa dobbiamo fare?”” (Lc. 3,10)

Che cosa dobbiamo fare per accogliere bene il Signore che viene? Dobbiamo rallegrarci della salvezza che Gesù ci porta, senza nostro merito, solo grazie alla bontà del Padre.

Questo regalo, però non ci permette di incrociare la braccia e non fare più niente in vista della nostra salvezza: anche se ci viene offerta “gratis”, noi siamo chiamati a lavorare insieme Dio per mantenerci saldi sulla via della redenzione. Quindi ci ralleghiamo, però non dimentichiamoci della lotta spirituale e della necessità della conversione.



## 2° DOMENICA DI AVVENTO

“...la Parola di  
Dio venne su  
Giovanni, figlio di  
Zaccaria, nel  
deserto” (Lc. 3,2)

La Parola di Dio di questa seconda domenica di Avvento ci racconta la tenerezza di Dio per ognuno di noi. Egli ci chiama ad

uscire dal deserto delle nostre passioni e delle nostre disperazioni e ci conduce con gioia alla luce.

Lasciamoci perciò guidare dalla Parola di Dio e con fede operosa andiamo verso la luce di Dio!

## 4° DOMENICA DI AVVENTO

“Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel  
rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua  
volontà (Eb. 10,7)

Le letture della quarta domenica di Avvento ci spiegano quale è la missione del Messia: fare la volontà del Padre. La forza del Signore Gesù consiste nella sua obbedienza al piano di salvezza di Dio.

I sacrifici degli animali dell'Antica Alleanza non potevano espiare il peccato dell'uomo. Allora il Figlio di Dio accetta il corpo umano che il Padre gli ha preparato: viene concepito dallo Spirito Santo nel grembo di Maria ed entra nel mondo per santificare l'umanità.

Ringraziamolo durante questo Natale per aver scelto la spogliazione della sua divinità in vista della nostra salvezza.

